



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Dante
RAVENNA
3-7 settembre 2008
09
"con li occhi
li occhi mi percosse"
purgatorio XXXIII, 18

COMUNICATO STAMPA

Gli appuntamenti del pomeriggio

**LA VISIONE,
L'APPROCCIO AL DIVINO NELLE TRE GRANDI RELIGIONI DEL LIBRO,
LA MANO DELL'UOMO SULLA VITA NEI NUOVI APPROCCI ALLA GENETICA**

Tre incontri, tre spunti per riflettere intorno al senso della vita partendo da Dante

**Piazza del Popolo - ore 18
da mercoledì 3 a venerdì 5 settembre 2008**

Gli appuntamenti del pomeriggio dell'edizione 2008 di **Dante09**, la manifestazione di eventi che ha come punto di partenza l'opera e l'attualità della visione dantesca, voluta dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna** con la direzione artistica di **Davide Rondoni**, saranno ancora una volta **un'occasione di riflessione sui temi più cari al poeta, scoprendo quanto essi anche oggi offrano indicazioni attuali.**

La cornice nella quale si svolgeranno i tre eventi previsti per mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 settembre alle ore 18 è Piazza del Popolo, il ritorno all'agorà, con la precisa volontà di recuperare la suggestione del luogo d'incontro per antonomasia, crocevia e contenitore di culture, lingue e di differenti punti di vista.

Tanti i temi affrontati: si parlerà della visione, tema ispiratore di questa terza edizione, ci si confronterà sul ruolo del cuore e della ragione nell'uomo dinanzi al divino, si cercherà di capire come rapportarsi alle inquietudini e alle aperture dell'azione umana sulla genetica e sulle origini della vita.

Durante questi incontri, che avranno come protagonisti nomi noti della cultura italiana, quali **Rita Parsi, Eugenio Borgna, Giovanni Chiaramonte, Guido Ottolenghi, l'Imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini, Giorgio Paolucci, Edoardo Boncinelli, Eleonora Porcu**, il pubblico sarà spinto a riflettere direttamente sulle grandi questioni del nostro presente.

Mercoledì 3 settembre – ore 18,00

L'ANIMA E LO SGUARDO

L'apertura degli appuntamenti pomeridiani di Dante09 spetta mercoledì 3 settembre alla psicoterapeuta e scrittrice **Maria Rita Parsi**, al Primario di psichiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara **Eugenio Borgna** e al fotografo e storico della fotografia **Giovanni Chiaramonte**, che si confronteranno sul tema della visione, un viaggio nell'intimo dell'uomo, come luogo dell'esistenza e dell'io, come ricerca di Dio.

L'intento è indagare su come nasce e si forma l'esperienza della visione, cosa coinvolge nei processi psichici e nelle dinamiche dell'animo e della libertà umani, sia in senso estetico che mistico.

La professoressa **Parsi** condurrà una riflessione sulle implicazioni psico-sociali della visione nell'ambito di una società, quale quella contemporanea, dominata da un approccio virtualizzato ai

rapporti interpersonali, una società che, nella definizione del professor Cantelmi, è costituita da nativi digitali, che basano la propria conoscenza sulla visione percettiva. Il risultato è la riduzione del sapere al credere, in un appiattimento che tende a oscurare il vero sguardo, quello che affiora all'universo interiore e spirituale, e che Dante ritrova negli occhi di Beatrice. Il vero sguardo è dunque la capacità di introspezione, a cui soggiace un corollario di strumenti che consentono di decifrare i materiali accumulati attraverso la sensorialità: questa dunque la strada per andare oltre la visione percettiva, trasformando il mero vedere in guardare, e il guardare, a sua volta, in capacità di comunicare. In quest'ottica anche l'approccio umano al divino matura attraverso la mediazione culturale dei riti, individuali e collettivi, che schiudono quella dimensione visiva in grado di proiettare l'uomo verso l'interiorità e di determinarne la capacità comunicativa.

Il professor **Borgna** affronterà in particolare il tema della visione mettendone a confronto i postulati neurofisiologici, antropologici e spirituali. Il verso "con li occhi li occhi mi percosse" viene preso come spunto per indagare la natura dello sguardo e le sue proprietà relazionali e comunicative: un excursus all'interno delle modalità attraverso cui la visione si inserisce nei processi psichici e nelle dinamiche dell'animo umano. L'intervento si spingerà fino a riflettere sulle visioni di Teresa D'Avila, sulle figure mitologiche di Orfeo, Perseo, Atteone, Medusa: nel loro mito si perpetua il mistero dello sguardo *poietico*.

Come scrive **Chiaromonte**: "A partire dal 33° Canto del Paradiso, il *realismo* è l'esperienza e la rappresentazione dell'infinito nel non determinato e nel non determinabile che è l'esistenza del mondo e dell'uomo nel suo essere evento, avvenimento, storia".

Egli indica col nome di *realismo infinito* il percorso della sua fotografia, perché l'atto in cui essa viene alla luce si genera in questa esperienza e con questa modalità di visione, per diventare specchio della vita dell'uomo, testimonianza e memoria dell'irriducibile presenza del mondo e del senso dello stare al mondo.

Giovedì 4 settembre

ABYSSUS ABYSSUM INVOCAT

Il secondo appuntamento, in programma giovedì 4 settembre, sempre alle 18, dal titolo ***Abysus abyssum invocat***, sarà un incontro sul cuore e la ragione dell'uomo dinnanzi al problema di Dio. Una conversazione ecumenica condotta dal Presidente della Comunità Ebraica di Bologna, **Guido Ottolenghi**, dall'Imam di Milano **Yahya Sergio Yahe Pallavicini** e dal giornalista **Giorgio Paolucci**, Caporedattore del quotidiano *Avvenire*.

Amore e Giustizia, Stato e Religione, Fede e Tolleranza: Dante esprime una visione della realtà, fatta di valori religiosi, morali e politici, ma anche di apertura e incontro. Questi valori sono in tensione tra loro, così come la visione che ognuno di noi si fa del mondo e così come la visione espressa dall'ebraismo. La riflessione di **Guido Ottolenghi** cercherà una relazione tra il modo in cui questi valori vengono affrontati da Dante e le riflessioni della religione ebraica. Queste tensioni sono sempre attuali e impongono scelte ad ogni uomo, che è chiamato a ricercare il bene e ad allontanarsi dal male, ma che non sempre trova i punti di riferimento per fare questa scelta.

La lettura di **Yahe Pallavicini**, partendo da un'opera simbolica come quella di Dante, è quella della realtà islamica e contemporanea da parte di un Imam italiano e occidentale. Egli descriverà un'ipotesi di similitudine tra l'opera e la vita del Poeta e il viaggio simbolico del Profeta. L'Imam si interrogherà anche sulla contemporaneità rispetto all'opera di Dante, spiegando come un musulmano può affrontare le sfide intellettuali postmoderne contestualizzate rispetto al rapporto coi testi sacri. Il dialogo sui testi vuole essere contenutistico, non sentimentale o demagogico. Ci si chiederà come un Dante ebreo o musulmano si sarebbe rapportato col divino. L'aspirazione comune ai tre approcci spirituali che partono dal Libro è quella di raggiungere Dio, il fine è unico, molteplici sono i percorsi.

Analogamente **Giorgio Paolucci**, giornalista di Avvenire e autore di numerose inchieste sul mondo dell'immigrazione e sulla comunità musulmana in Italia, tratterà della vita come incontro, di immigrazione e globalizzazione, ma soprattutto di identità, di dialogo interreligioso.

Alla domanda su *come incontrare la diversità*, Paolucci risponde che si deve partire dall'appartenenza, dal recupero della storia alla quale si appartiene. Goethe scrive *“Ciò che hai ereditato dai tuoi padri devi conquistarlo di nuovo per possederlo veramente*. Dunque, serve un'identità che sia davvero vissuta piuttosto che affermata teoricamente o brandita come un'arma per combattere l'altro. Identità è un “io” consapevole di sé e capace di incontrare un “tu”. Non è guardarsi allo specchio, non è autoreferenzialità e chiusura ma capacità di incontrare e relazionarsi con l'altro.

Con l'altro si condividono alcune esigenze originarie e fondamentali che stanno al fondo di ogni esperienza umana e che la Bibbia racchiude nel termine “cuore”. Il cuore è il segno che siamo fatti da un Altro. Per questo dobbiamo imparare ad ascoltare e usare il cuore, che non ci tradisce mai. E' il cuore la bussola che ci conduce verso il compimento del nostro destino, verso la verità. Ma la verità non ci appartiene, è qualcosa di più grande di noi verso cui puntare lo sguardo e muoversi. Come afferma Eraclito: *“Non troverai mai la verità se non sei disposto ad accettare anche ciò che non ti aspettavi”*.

Venerdì 5 settembre

SORPRENDERE L'INIZIO DELLA VITA

Chiuderà il ciclo degli incontri pomeridiani previsti nell'ambito di **Dante09** un dibattito tra scienza e medicina, tra inquietudini e aperture.

L'affascinante e inquietante epoca delle mani dell'uomo sulla vita e delle scelte etiche, universali e personali che questo comporta sarà trattato da **Edoardo Boncinelli**, genetista dell'Ospedale San Raffaele di Milano ed editorialista del Corriere della Sera, ed **Eleonora Porcu**, Docente di Fisiopatologia della Riproduzione Umana dell'Università degli Studi di Bologna.

Scienza, bioetica e universo umanistico saranno al centro delle riflessioni del Professor **Boncinelli**, che si interrogherà sul complesso e dibattuto tema della nascita, cercando di portarne all'attenzione tutte le sfumature, in un discorso che cercherà di rispondere a interrogativi fondativi del pensiero umano di tutti i tempi: come nasce una vita, e come l'anima entra in contatto con il corpo fisico? A fornire lo spunto di partenza per la riflessione saranno gli aspetti più propriamente scientifici della nascita: le fasi dello sviluppo dell'embrione, dalla fecondazione alla nascita, la moltiplicazione e specializzazione delle cellule, seguendo le linee guida de *L'etica della vita*, l'ultimo libro del Professor Boncinelli, edito da Rizzoli. Per completare la riflessione verrà data voce al mondo umanistico, facendo riferimento ai versi in cui Dante segue il miracolo della vita a partire dalla produzione del seme, alla nascita vera e propria, fino all'arrivo dell'anima. L'intento è quello di tenere insieme i due ambiti in una più completa e articolata visione del mistero di una nuova vita.

La dottoressa **Porcu**, ricercatore medico dell'Università di Bologna, affronterà il dibattuto tema del congelamento degli ovociti che, tra l'entusiasmo scientifico di alcuni studiosi del settore e lo scetticismo di altri, si è fatto strada fino a costituire, attualmente, una valida alternativa alla conservazione degli embrioni. Il progetto scientifico portato avanti dalla dottoressa rappresenta un'importante testimonianza di come l'eccellenza scientifica, coniugata a solidità etica e attenzione al mondo femminile sia la forza motrice di quella che può essere definita un'autentica rivoluzione riproduttiva. Il congelamento degli embrioni umani ha sollevato pesanti riserve etiche e complessi problemi giuridici in tutto il mondo, fin dal 1983. L'alternativa del congelamento degli ovociti umani, tecnicamente complessa ma scevra di implicazioni morali e legali, è stata promossa da Eleonora Porcu che nel 1997 ha ottenuto la prima nascita di una bambina con un metodo affidabile e riproducibile di conservazione delle cellule uovo.

Ravenna, 22 luglio 2008

NOTA:

Ogni eventuale modifica del programma sarà resa nota agli organi di stampa e riportata sul sito www.dante09.it.

Comunicati stampa dell'edizione 2008 e materiale fotografico delle passate edizioni è scaricabile on line:

<http://file.labidee.it/public99>

user: public99

pass: public99

Ufficio stampa: Laboratorio delle Idee – Francesca Rossini

tel. 051 -273861 – cell. 335 5411331 e 331-6752354 – e-mail labidee.ufficiostampa@labidee.it

Informazioni: Laboratorio delle Idee – tel. 051.19986650– e-mail eventi@labidee.it